GAZZETTA del mattino

Anno 28 - N. 172 - Venerdì 27 giugno 1947

ABBONAMENTO ANNUO L. 2.600 - Un numero L. 10 (Sped. abb. postali) — Direzione, Redazione, Amministrazione: Largo dei Lombardi, 4 - ROMA - Telefoni: 681.141 - 681.142 - 681.143. VERONA: Via Pellicciai, 1 - Telefono: 12.361 - MILANO: Via Vivaio 10, Tel. 70.233; NAPOLI: Via Medina 61, 31.357; BOLOGNA: Via Rizzoli, 2 - Telefono: 22.541. TARIFFE: per mm. altezza su una colonna: Commerciali L. 70; Cronaca L. 130; Finanziari L. 130; Economici L. 15 (per parola), pagam. anticip., oltre tassa governo. 2,70% e imposta all'entrata 4%.

Il Gran Premio Emilio Colombo

La FIDAL ha dato il suo benestare per l'effettuazione di una grande manifestazione atletica nazionale per il Gran Premio « Emilio Colombo » che si svolgerà a Milano il 13 luglio. E' prevista la partecipazione di tutti i nostri migliori, in quanto la competizione rana valida per la classifica internazionale Italia-Cecoslovacchia e per i Campionati d'Inghilterra. Le gare in programma saranno le seguenti: corse piane dei metri 100, 400, 1500, 5000; corse ad ostacoli metri 110 e 400; salto in alto; salto con l'asta; lancio del martello, giavellotto; staffetta 4 x 100; marcia su pista m. 3000.

MOMENTO DELICATO

I problemi dell'atletica

in una intervista con il Presidente della Fidal

Occorre muoversi alla periferia per creare società e impianti - Fare affidamento sulle attività locali e sulle grandi manifestazioni di propaganda

Il Campionato di Società è terminato ed insieme l'attività è giunta ad un momento particolarmente delicato; mentre siamo per affrontare una serie di confronti internazionali, la maggior parte degli atleti si trovano lontani dai prossimi competizioni. Maggiormente preoccupati sono quelli delle regioni meridionali; sulla quale abbiamo voluto sentire il parere del dr. Zauli, presidente della FIDAL.

— *Due competizioni nazionali dovrebbero attirare l'attenzione dei centro-meridionali e di tutti gli atleti di secondo piano, ci ha detto: la Campionati II Serie a Torino domani e domenica e manifestamente quelli di III Serie a Genova, negli ultimi due giorni di agosto. Contro ogni molto mi G. P. di Mezzogiorno ed inizio perché dovunque si dia la precedenza all'attività agonistica locale.*

— Niente G. P. del Sud quindi?

— *La situazione meridionale resta sempre complessa, nonostante le Società e, di riflesso, ben pochi sono gli atleti. Tre regioni fanno bene: Puglie, Sardegna e Sicilia, molto buona volontà ha la Campania, mancano però gli impianti e di conseguenza, tutto resta molto limitato. A proposito degli impianti debbo far riferire che il CONI solo in questo periodo eccezionale ha cercato di aiutare le attività locali, sportive locali.*

Gli impianti sportivi dovrebbero costituire soprattutto un patrimonio di carattere locale e non nazionale, debbono quindi essere sistemati per conto delle società della città stessa. Molto gente non si rende conto conto del quanto sia difficile la costruzione di una pista; ha da pensare a tutto, a tracciare il campo di pallia a volo, il più semplice e il più facile ad improntarsi, copre un'area di oltre 160 metri quadrati e costa molte decine di migliaia di lire.

Inoltre, non solo occorrono fondi per costruire in piena una situazione che in Italia non è stata mai risolta, ma ci vuole anche tempo. Roma ha oggi una sede decente e Parigi 70 anni quanti anni ci son voluti ai francesi per arrivarci?

Comunque si sta facendo il possibile per venire incontro a Napoli, Napoli, spero, potrà dare la sua nota in settembre.

— Certo ogni molte città avrebbero urgente necessità di intervenire in efficienza o magari costruire di sana pianta campi, piste e pedane.

— *Aspetto inutile nel dire che i problemi maggiori debbono essere affrontati e risolti sul posto. Come d'altra parte notato nell'affermare la necessità di creare numerose Società di atletica nel Sud e anche al Nord.*

Guarda Bologna e Firenze che hanno una sola Società, in confronto a Roma, Genova e Milano che ne hanno almeno tre ciascuna. Mentre le prime due sono in grado di mettere su una semplice riunione locale, le altre, con un semplice confronto fra atleti della stessa società possono organizzare anche una grande riunione. Bisogna venire ad ogni qualvolta fuori zone con le società impegnate, mentre, quindi ogni sforzo deve essere di esempio soprattutto per le regioni del Sud: le Società sono la base di ogni atletica, occorre muoversi, specialmente alla periferia, il centro può far poco.

— Non faccio che girare lì con consiglio agli amici meridionali, specie in questo momento credo possano far molto sia con il G. P. del Giovani, che con il G. P. di Mezzogiorno e la Gara d'Argento.

— *Potrebbero trovarsi ottime occasioni per entrare in lizza per il costituzione della prima sezione Società.*

— E dell'attività attuale cosa ne pensi?

— *Sono d'accordo con quanto ha scritto per il G. P. dell'Ora, che i fondisti italiani non hanno voluto comparvero: non hanno concorso alcuno per mettersi in evidenza. Sperano di vincere le gare numerose maratoneti, la competizione che ritiene proprio per essi e si è deciso anche premi ripetutamente. Ma non mi sembra che nemmeno alle Olimpiadi potrebbe giù, dovrebbero ripetersi nella corsa dell'Ora; in realtà non so oggi in chi possiamo sperare. Bisogna fare fondo sia sempre possibile ritorno il campione. Come per la atletica femminile, in cui ogni manco l'elemento di grido, come la Valla e la Testoni nel 1936...*

— Già che siamo sull'argomento come ti sembra la nostra situazione femminile?

— *Non è brillantissima, magari ritorno non indica ripresa. Per tornare alla ripresa dell'atletica femminile, bisogna passare ancora circa cinque anni, la guerra ci ha fatto perdere anche molti campioni. Penso per esempio a Paolone che potrebbe ancora ritornare, ma non nel decathlon alle Olimpiadi, a Missoni, Orso, Facchini ecc. Ma ci sono ancora tempo da fare e molte sono le possibilità di ripresa. Ripeto: Appunto occorre dar vita ad una intensa attività locale specie con le manifestazioni di propaganda come il G. P. Dino per le donne e il G. P. di Mezzogiorno e la Gara d'Argento per i giovani. E' necessario poi che nascano molte Società e si eviti l'accentramento.*

Mario Ciriachi

(Continua in seconda pagina)

IERI SERA A LIVORNO

Egisto Peyre supera Garbarino ai punti

Il pubblico costretto due volte al tappeto alla terza ripresa

LIVORNO, 26.

L'attesa per la riunione pugilistica a partecipazione più incontro fra Peyre e Garbarino era in tutto gradimento anche se lo stadio non era molto affollato.

Il match, a 8 riaolto con la vittoria di Peyre, che si è dimostrato di gran lunga superiore all'avversario. Ciò era nelle previsioni, ma va riconosciuto che il torinese, salito sul ring con fermo proposito di tirare l'incontro, non ha potuto mantenere la promessa. Infatti, C'è torna a tutto ciò ovvero, ma la classe di Peyre ha finito per avvantaggiarsi la meglio. Fin dalla prima ripresa, Garbarino è stato colpito duramente alla mascella e sul pavimento, ma ha saputo resistere, la combattività. Ciò è stato confermato alla terza ripresa, quando, martellato da Peyre, è stato, a stento, al tappeto due volte per 4" e 7".

Ovviamente si è ripreso bene ma ha dovuto cedere nelle successive riprese al più forte avversario che Peyre gli ha imposto. Ovviamente oltre che pugilistico, anche eccellente schermidore, Garbarino ha dimostrato. Peyre — sebbene il campione italiano non si sia impegnato fino in — è stato pieno.

Interessante l'altro incontro fra Scardino e Senatori, i quali sono dopo l'ultimo vittoriosa lotta.

Nell'ultimo confronto fra professionisti, Paolotti ha conseguito una meglio vittoria primo del limite sul Stelzer. Tamagnone di Pugnolaria, superato in tutti i tempi, e durante ecciti, era nettamente in balia dell'avversario quando l'arbitro ha arrestato l'incontro al quinto tempo, evitando così a Stelzer (ronta del k.o. Ecco i risultati:

PROFESSIONISTI

Peyre vetiere — Peyre, di Sussegna, h. Garbarino, di Torino, al quinto in un riprese.

Peyl pluma — Scardino, di Livorno, h. Senatori, di Ancona, ai punti, in sei riprese.

Peyl pluma — Paolotti, di Livorno, h. Stelzer, campione Italiano, per k. o. tecnico al quinto tempo.

DILETTANTI

Peyl pluma — Arsaglio (U.S.A.) h. Bartolini (Pirenia) ai punti.

Peyl leggeri — Goda (U.S.A.) h. Vannoni (Livorno) ai punti.

Peyl medi (Livorno) h. Ciccarelli (Napoli) ai punti.

Peyl massimo — Nini (Livorno) h. Bongiovanni (Firenze) ai punti.

LA MAGLIA GIALLA DEL TOUR SULLE SPALLE DI UN ANZIANO CAMPIONE

Vietto supera solo a Brussele dopo una fuga di 160 chilometri

I belgi, che hanno accese la battaglia nel tentativo di dominare sulle proprie strade, non sono riusciti a riprendere il nizzardo che ha preceduto di 1'47" Impanis e Depredomme seguiti, dopo qualche minuto da CAMELLINI, RONCONI e BRAMBILLA - Malgrado i molti chilometri di selciato, gli italiani hanno dato prova di vitalità anche per merito di BERTOCCHI, CORRIERI e FERUGLIO

Classifica generale: 1° VIETTO, 2° Impanis, 3° Mahé, 4° RONCONI, 5° BRAMBILLA

Una prodezza un dramma e una conferma

(da uno dei nostri inviati)

BRUSSELLE, 26.

*Sulla scena del Giro di Francia, ricomparse improvvisamente, come alcuni dì prima piano, Renato Vietto. Scoglie la crosa, dopoché di primo piano, mesa, lastroni trebuliani, elci e buche a perdere, il pezzo sotto il sole e piano che arrosa; contro i belgi inquietissimi per la scoltrita di terri e minacciandi vendetta sulla loro strada e nella loro specialità, pensate all'epitesa del piano, allo scatto, ma, soprattto, a cento chiquanta chilometri per ora e ore sulle, insomma, di tre ce con la bana alla bocca, soldato da una bunchina di sitiu tu le bracia che dolorano. Io ve ciò chiusse e non c'è tono non ciò ciò ciò